

FAMIGLIE

Per le cure degli anziani una su tre usa i risparmi



Sempre più gravoso il problema della salute per gli anziani

► ROMA

La cura e l'assistenza degli anziani ricade in Italia, sempre più spesso, quasi esclusivamente sulle famiglie, e tra i nuclei familiari che assistono gli anziani ben uno su tre impiega la maggior parte o tutti i propri risparmi per far fronte alle cure. E se la metà degli anziani muore tra le mura della propria casa, ad oltre un milione sono ancora negate cure palliative e anti-dolore. È il quadro emerso in occasione della giornata di incontro tra geriatria e cure palliative, promossa dalla Fondazione Maruzza Lefebvre D'Ovidio. Il problema anziani e cure è anche all'attenzione del ministro della Salute, Renato Balduzzi, che ha accolto l'appello della Fondazione affinché

chè sia garantito anche agli anziani con malattie croniche inguaribili un'assistenza domiciliare qualificata, in applicazione della legge 38/2010 sulle cure palliative e la terapia del dolore.

Il 43% degli italiani trascorre a casa gli ultimi difficili momenti di vita, contro il 18% del Regno Unito, il 25% della Francia, il 30% della Germania e il 22% degli Stati Uniti. La percentuale sale al 50% fra gli anziani over-80. Purtroppo, l'accesso alle cure palliative è molto difficile: almeno un milione di anziani con malattie croniche non sta ricevendo un'assistenza domiciliare.

Si calcola che una famiglia su tre con anziani inguaribili, lasciata sola ad accudire e accompagnare i propri cari verso

il fine vita, spende la maggior parte o tutti i suoi risparmi. Tutto ricade cioè sulle spalle dei familiari (due milioni di persone che in un caso su quattro hanno anch'essi più di 65 anni, di cui il 10% è costretto a ricorrere al supporto di una badante), che spesso non hanno risorse per garantire le cure.

La sinergia tra «geriatria e cure palliative, come sta già avvenendo negli Stati Uniti, è l'unica via per rispondere adeguatamente ai complessi bisogni degli anziani e garantire un'assistenza domiciliare che assicuri loro un'elevata qualità di vita», dichiara Silvia Lefebvre, presidente della Fondazione. Va inoltre considerato che «i bisogni degli anziani nelle ultime fasi della vita sono innumerevoli, ma molti non vengono soddisfatti perchè c'è una diffusa sottovalutazione dei loro disagi, primo fra tutti il dolore che riguarda un anziano su 4 e che spesso non è riconosciuto e valutato - osserva Adriana Turriziani, presidente della Società Italiana Cure Palliative -. Oggi è dunque necessario lavorare per mettere a punto modelli assistenziali adeguati». Anche i geriatri lanciano un appello alle istituzioni: «Si stima che oltre la metà dei ricoveri e degli accessi al pronto soccorso - afferma il presidente di Italia Longeva Roberto Bernabei - riguardi proprio anziani con malattie croniche che non hanno altro sbocco».